

SULLA FAMIGLIA

Ciò che impariamo nei primi anni della nostra vita rimane in noi con un'evidenza impressionante e persiste per tutta la vita, come il comportamento e il reciproco affetto tra i genitori. Mancando il quale, e in caso di separazione, subiamo un trauma psicologico, che rimane come scolpito nel nostro cervello e che condizionerà il nostro futuro, se non sapremo superarlo. Anche quando si è anziani i ricordi appresi nel periodo dell'infanzia (e solo in quel periodo) non svaniscono e ci restano vivamente impressi. E spesso con risentimento verso il genitore che riteniamo sia il colpevole del mancato amore tra genitori che ha condizionato negativamente la nostra infanzia, il nostro grande attaccamento al loro amore, con la mamma in primo luogo (fonte dell'amore romantico). Una delle conseguenze ereditarie di questo stato negativo sono l'ansia, che può trasformarsi in depressione (con tutte le possibili sue declinazioni). Il cosiddetto "male oscuro" o "cancro dell'animo"; che si può superare soltanto con la cura e una ferrea volontà personale: evitando così di bere, drogarsi, infatuarsi di qualcuno, o cadere anche nella disperazione più cupa (prendendocela, magari, con chi non ha nessuna colpa del nostro stato d'animo e al quale sentiamo di voler bene). Un fenomeno che riguarda chiunque, indipendentemente dal grado di intelligenza e di cultura; e che può portarci a isolarci, vedendo a cose che non esistono, fondate su maldicenze, ma che mettono a repentaglio la nostra tranquillità familiare, la felicità e il prosieguo della nostra vita e quella dei nostri figli.

Rolando Ferrarese
rolandoferrarese